



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA

Confidi e moratoria: prime evidenze ed effetti attesi nel post-Covid


Prof. Cav. Lorenzo Gai
Settembre 2021


Together to the next level

Indice

■	Premessa	3
■	Sintesi dei contenuti della moratoria	6
■	I risultati della ricerca	11
■	Considerazioni finali	20

Premessa - Obiettivi della ricerca (1 di 2) -

- 
- Al fine di sostenere le attività economiche danneggiate dal COVID-19, il Decreto «Cura Italia» (DL 18/2020) ha introdotto la possibilità per le PMI, micro-imprese e imprenditori individuali di chiedere la moratoria dei finanziamenti (relativa a quota capitale, quota interessi e connessi contratti accessori come meglio descritto di seguito) nei confronti di banche, intermediari finanziari vigilati e altri soggetti abilitati alla concessione del credito in Italia
 - La possibilità, inizialmente scadente il 30 settembre 2020, è stata prorogata - con le medesime modalità di seguito descritte – inizialmente al 31 gennaio 2021 (31 marzo per le imprese turistiche) e successivamente al 30 giugno 2021. Da ultimo con il Decreto «Sostegni-bis» la moratoria è stata prorogata al 31 dicembre 2021, ma – differentemente da quanto stabilito in precedenza - solo per la quota capitale e non più anche per la quota interessi
 - Nel prosieguo saranno esaminati *in primis* i contenuti normativi dei provvedimenti emanati e successivamente gli effetti di tali provvedimenti su un campione di imprese domestiche (oltre 116.000 posizioni) resi disponibili dalla base dati proprietaria di CRIF e riferiti ad alcuni Confidi maggiori

Premessa - Obiettivi della ricerca (2 di 2) -

Obiettivi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Analizzare e comprendere gli impatti della «moratoria» riferita alle posizioni affidate/garantite dai Confidi secondo differenti dimensioni di indagine tipiche di un'analisi multidimensionale (settori, zone geografiche, ecc.)

Comprendere, in ottica **forward looking** e in connessione con il graduale «allentamento» delle misure di sostegno a favore delle imprese, quali impatti potrebbero verificarsi sui soggetti finanziatori per effetto dell'evoluzione del quadro congiunturale e del «riallineamento» dell'onere finanziario.

La ricerca completa sarà disponibile su

Scarica la nuova app di approfondimento
CRIF FINANCE NEXT



A hand holding a glowing globe with a network overlay. The globe is semi-transparent, showing continents in a light blue-green hue. A bright, glowing orange and yellow logo is superimposed on the globe. The background is a dark blue space filled with a network of white dots connected by thin white lines, creating a digital or neural network effect.

Indice

■ Premessa	3
■ Sintesi dei contenuti della moratoria	6
■ I risultati della ricerca	11
■ Considerazioni finali	20

Sintesi dei contenuti della moratoria - *Normativa di riferimento* -

1

DL 18/2020

Il Decreto «Cura Italia» del 17.3.2020 ha per primo disciplinato la moratoria prevedendola fino a settembre 2020 al ricorrere dei presupposti indicati nella slide successiva

2

DL 104/2020

Prima proroga operata dal Decreto «Agosto» con scadenza 31 gennaio 2021 (31 marzo 2021 per le imprese del settore turistico) con le stesse modalità/presupposti del DL «Cura Italia»

3

L. 178/2020

La «Legge di Bilancio 2021» ha esteso la moratoria al 30 giugno 2021, con modalità sostanzialmente invariate rispetto alle disposizioni precedenti

4

DL 73/2021

Il DL «Sostegni-bis» da ultimo ha esteso la proroga al 31 dicembre 2021, modificando per la prima volta i contenuti (essendo consentita la moratoria solo per la quota capitale e non più anche la quota interessi)

Sintesi dei contenuti della moratoria - Presupposti -

Soggetti beneficiari	<ul style="list-style-type: none">• Micro-imprese• PMI (*)• Lavoratori autonomi e titolari di Partita IVA operanti in Italia e appartenenti a tutti i settori
Finanziamenti ammessi	<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di utilizzare la parte non utilizzata delle aperture a revoca e dei prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o quelli alla data del 17 marzo, se superiori. Gli importi accordati dalla banca o dall'intermediario finanziario non possono revocati, neanche in parte• Proroga alle medesime condizioni dei prestiti non rateali (anche aventi scadenza anteriore alla data della proroga)• Sospensione del pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie. È facoltà dell'impresa chiedere la sospensione dell'intera rata o dell'intero canone o solo della quota capitale (a partire dal 31.12.2021 solo quota capitale).
Requisiti dei soggetti beneficiari	L'impresa, al momento dell'inoltro della comunicazione, deve essere in bonis secondo la definizione di Vigilanza (**)
Modalità di implementazione della moratoria	<ul style="list-style-type: none">• Tutte le banche, intermediari finanziari vigilati e altri soggetti abilitati alla concessione del credito in Italia devono accettare le comunicazioni di moratoria, se ovviamente le stesse comunicazioni rispettano i requisiti previsti dal Decreto legge "Cura Italia" e disposizioni successive• I contratti accessori (es. derivati di copertura tassi) seguono le sorti del contratto principale

(*) Secondo la definizione della Commissione europea, sono PMI le imprese con meno di 250 dipendenti e con fatturato inferiore a 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

(**) Dato che l'epidemia da COVID-19 è formalmente riconosciuta come evento eccezionale e di grave turbamento dell'economia, anche le misure previste nel Decreto legge "Cura Italia" non vengono considerate come misure di forbearance (tolleranza) nell'accezione utilizzata dalla Autorità di vigilanza europea e pertanto può ricorrere alle moratorie anche l'impresa che è in bonis anche se ha già ottenuto misure di sospensione o ristrutturazione dello stesso finanziamento nell'arco dei 24 mesi precedenti

Sintesi dei contenuti della moratoria - *Effetti finanziari per le imprese* -

- In termini di flussi di cassa per le imprese, si può distinguere tra:
 - Prodotti di tipo rateale
 - Prodotti di tipo non rateale
- Per i primi (mutui e leasing) la sospensione della rata (quota capitale e interessi) o della sola quota capitale ha comportato uno «spostamento» dei flussi in uscita in avanti. Si è venuto a determinare lo slittamento del piano di ammortamento per un periodo pari a quello per cui è stata concessa la sospensione; di fatto essa determina un prolungamento della durata del contratto originario pari alla durata effettiva della moratoria di ciascuna azienda. Dal punto di vista degli interessi il comportamento delle banche non è stato univoco: di norma si è assistito ad una «spalmatura» degli interessi scadenti all'interno del periodo di moratoria secondo il piano di ammortamento del finanziamento modificato
- Ipotizzando questa soluzione per gli interessi al termine del periodo di moratoria le imprese si troveranno a dover sostenere un costo aggiuntivo per la quota parte degli interessi non pagati ed ammortizzati (oltre alla quota capitale e agli interessi contrattuali)

Sintesi dei contenuti della moratoria - I dati a livello di sistema -

- A livello di sistema in base ai dati della Banca d'Italia **a luglio 2021 risultavano attive moratorie su prestiti del valore complessivo di circa 83 miliardi, pari a circa il 30% di tutte le moratorie accordate da marzo 2020** (pari a circa 280 miliardi)
- Per quanto riguarda le PMI le sospensioni ai sensi del DL «Cura Italia» ammontavano a 64 miliardi rispetto a 103 miliardi a metà giugno 2021. La riduzione di quasi 40 miliardi è riconducibile alla mancata richiesta di proroga da parte dei debitori (come noto, il DL “Sostegni bis” prevedeva la possibilità per il debitore di richiedere la proroga della moratoria, limitatamente alla quota capitale, fino alla fine del 2021)
- **Sono attive moratorie a favore delle famiglie a fronte di prestiti per circa 14 miliardi di euro** (la restante cifra rispetto al totale di 83 miliardi è riferibile a moratorie differenti rispetto a quelle normate dal DL «Cura Italia»)

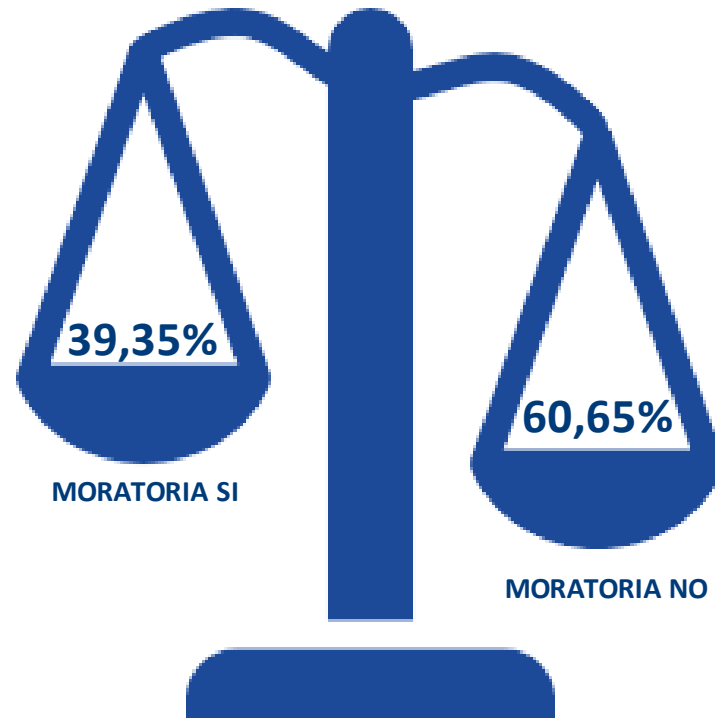
A hand holding a glowing globe with a network overlay. The globe is semi-transparent, showing continents in a light blue-green hue. A bright, glowing orange and yellow logo is superimposed on the globe. The background is a dark blue space filled with a network of white dots connected by thin white lines, creating a digital or neural network effect.

Indice

- Premessa 3
- Sintesi dei contenuti della moratoria 6
- I risultati della ricerca 11
- Considerazioni finali 20

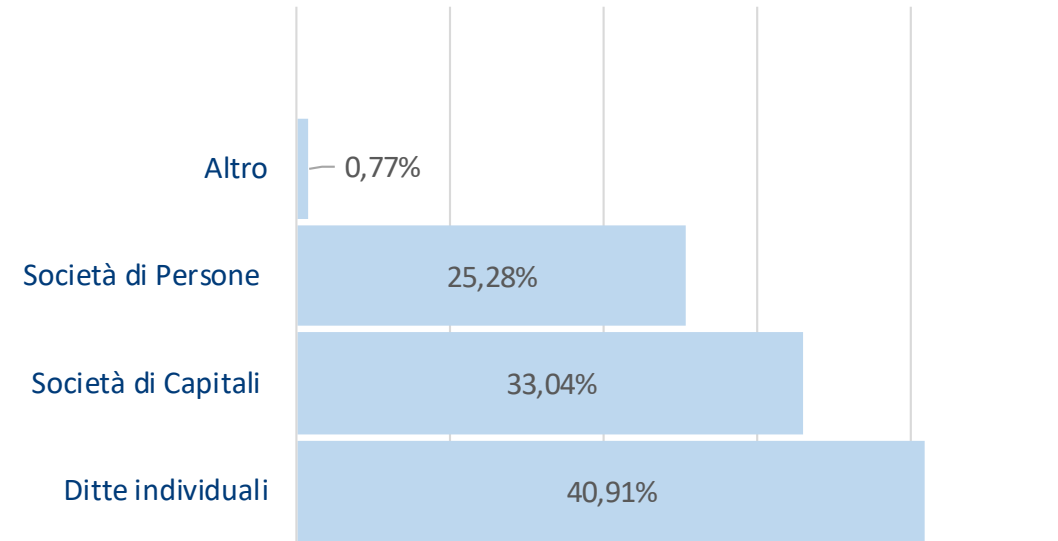
I risultati della ricerca - La popolazione –

- Il campione è costituito da oltre 116.000 imprese/lavoratori autonomi e liberi professionisti con sede legale in Italia affidate/garantite dai principali Confidi domestici al **31.05.2021**
- L'esposizione (espressa in termini di utilizzato ovvero fidi concessi e garantiti) ammonta a circa 4,345 miliardi di euro
- Di questi, **circa 46.000 hanno fatto domanda per la moratoria** in base alle disposizioni normative indicate in precedenza

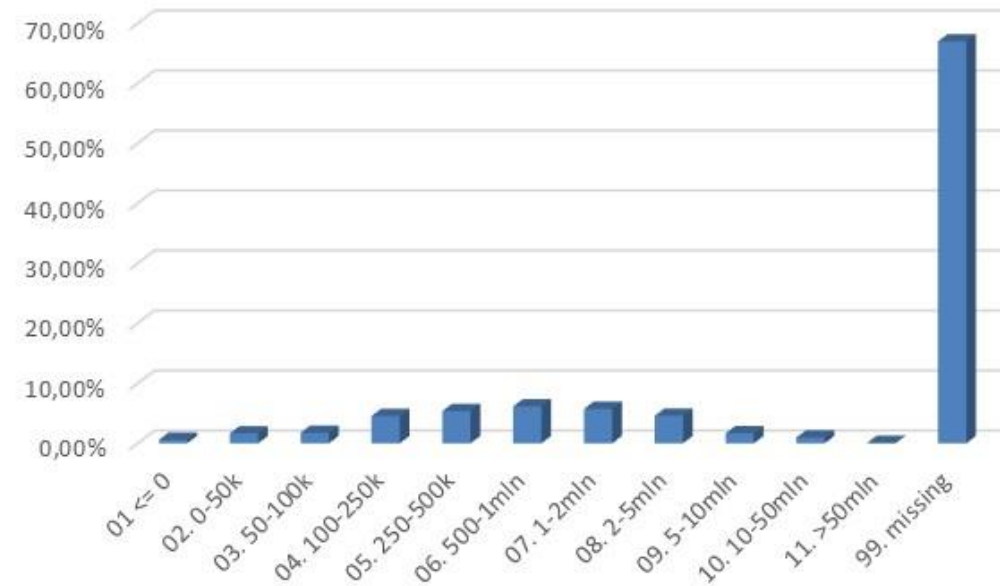


I risultati della ricerca - Il campione di analisi –

➤ La popolazione si compone essenzialmente di Ditte individuali (imprese individuali, lavoratori autonomi), società di persone e di capitali. Marginali (<1%) le restanti tipologie (associazioni, fondazioni, imprese residenti all'estero, ecc.)

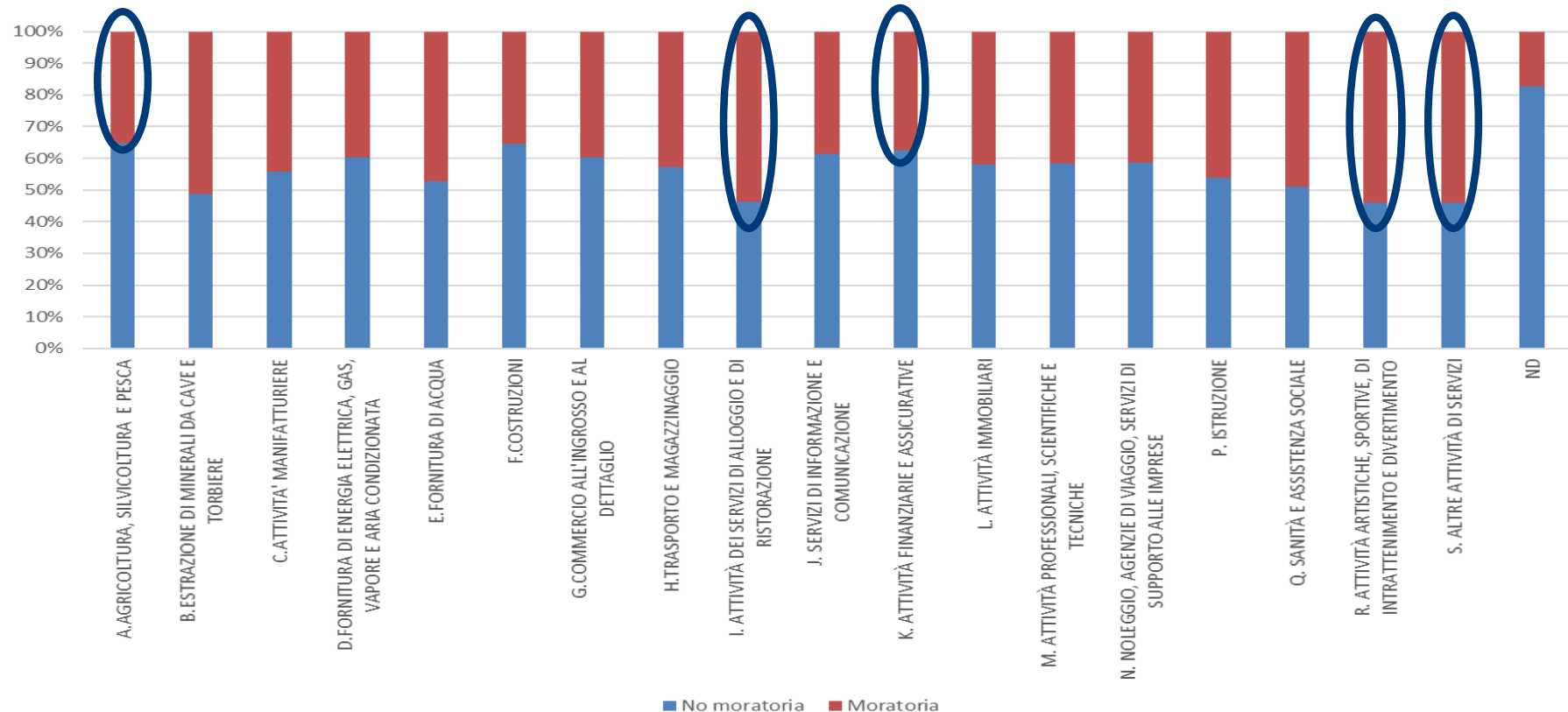


➤ In termini di fatturato circa il 70% dei casi è «missing» e corrisponde alle ditte individuali/lavoratori autonomi, società di persone e altre forme giuridiche non obbligate civilisticamente alla predisposizione del bilancio di esercizio. Al netto di queste casistiche le domande si concentrano nella fascia dei clienti corporate small business, coerentemente alle attese relativamente ai clienti dei Confidi



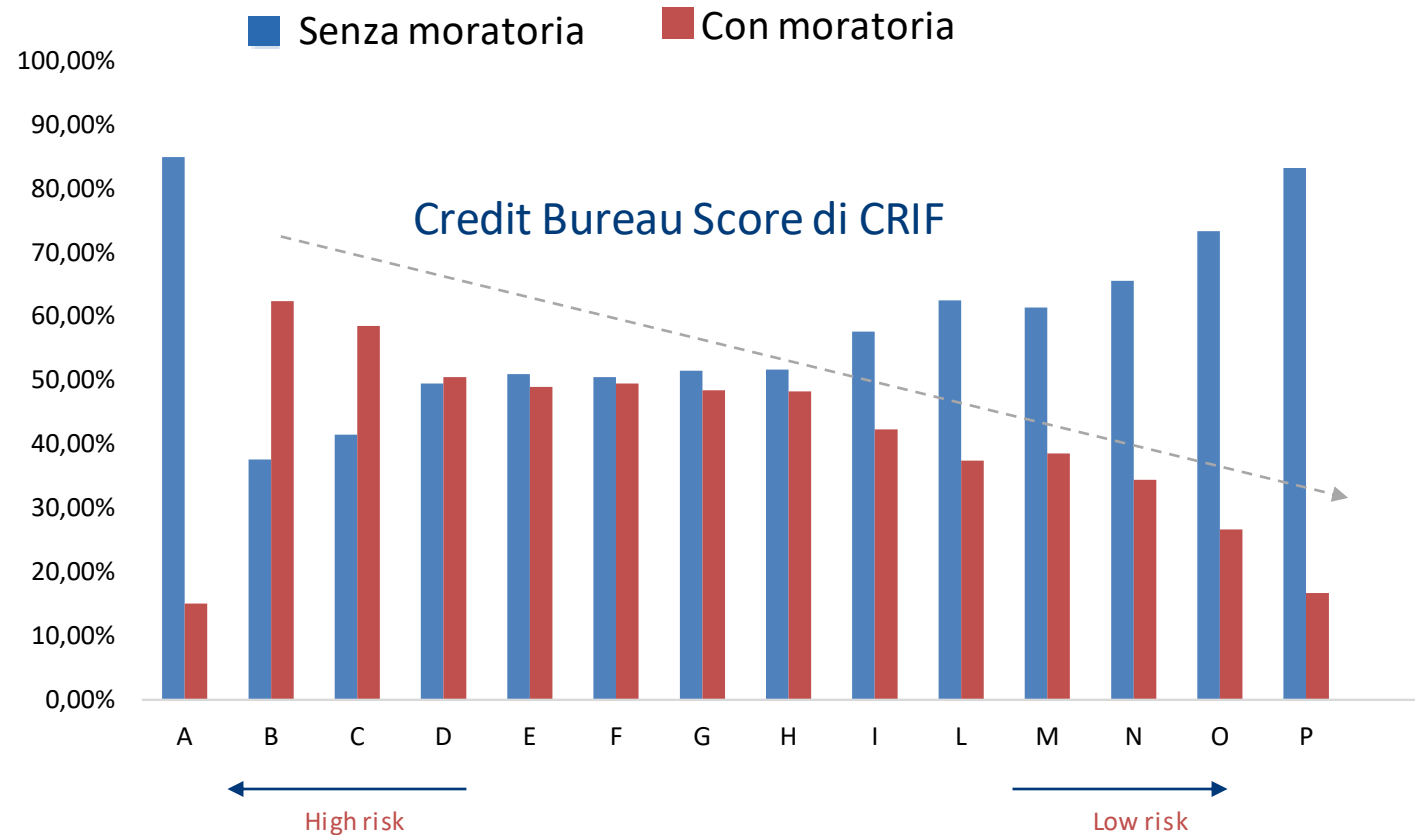
Confidi e moratorie: focus settoriale

- I dati relativi alla richiesta di moratoria ripartiti per settore di attività economica (ATECO) sembrano coerenti con l'andamento dei comparti maggiormente colpiti dal Covid-19.
- Nello specifico i **primi tre settori** sono infatti rappresentati da **“Altre attività di servizi”** (comprendente varie attività tra cui i servizi per la persona quali parrucchieri, centri estetici, ecc.), **Attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento**, **Attività di servizi di alloggio e ristorazione**, tutte con una quota superiore al 50% del totale (54,15%, 53,93% e 53,78% rispettivamente).
- Tra i **settori meno coinvolti** nella richiesta di sospensione delle rate, invece, troviamo i settori **“Agricoltura, silvicoltura e pesca”** e **“Attività finanziarie e assicurative”** con percentuali del 35% e del 37% circa rispettivamente.



Confidi e Moratorie: correlazione con il profilo di rischio

- Analizzando la **correlazione tra il profilo di rischio di credito e la richiesta di moratoria** emerge che le imprese appartenenti **alle classi a maggiore affidabilità** sono anche quelle che, avendo maggiori flussi di cassa prospettici ed essendo meno impattate dalla pandemia, hanno mostrato un **minor interesse nei confronti della moratoria**.
- Tuttavia, laddove tali soggetti hanno aderito alla moratoria **hanno anche optato per congelare il rimborso di rate con un peso particolarmente rilevante** rispetto all'esposizione debitoria; la percentuale di imprese che hanno congelato una rata con una incidenza superiore al 10% dell'esposizione è fino a 5 volte superiore a quella rilevata nelle classi di rischio peggiore. In particolare, nei settori del Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio.
- Evidentemente i **timori relativi alle ricadute del Covid 19 e la scarsa visibilità sulla ripresa fino ai primi mesi del 2021** hanno spinto le imprese (anche in possesso di qualità creditizia elevata) a richiedere la moratoria su una quota più elevata dei finanziamenti rateali esistenti.



I risultati della ricerca - Rata moratoria vs Esposizione residua rateale (1 di 2) –

- E' stata rapportata l'ultima rata oggetto di moratoria rispetto all'esposizione residua rateale in essere suddividendo tale rapporto in 4 fasce (entro il 2%, tra il 2% e il 5%, tra il 5% e il 10%, oltre il 10%)
- La rischiosità espressa dallo score Perform evidenzia:
 - per la fascia 2% la proporzione dei soggetti rientranti in questa fascia decresce al migliorare del rating (esclusa la classe A che, come visto nella slide precedente, può rappresentare un'eccezione)
 - per le fasce successive l'andamento (anche se meno evidente) è inverso
- Una percentuale maggiore di soggetti con rating migliori tende a prorogare una rata percentualmente più pesante (il dato risulta influenzato dall'andamento verificatosi all'interno di alcuni settori, si veda slide successiva)

Score Perform	2%	5%	10%	>10%
A	78,10%	17,51%	3,34%	1,06%
B	89,94%	8,43%	1,11%	0,51%
C	87,82%	10,31%	1,44%	0,43%
D	86,64%	11,55%	1,36%	0,45%
E	84,96%	12,57%	1,76%	0,71%
F	85,10%	12,95%	1,41%	0,54%
G	85,76%	12,09%	1,55%	0,60%
H	86,38%	11,32%	1,79%	0,50%
I	83,98%	13,58%	1,77%	0,67%
L	82,04%	14,69%	2,58%	0,69%
M	79,07%	16,82%	2,87%	1,23%
N	79,58%	15,36%	3,46%	1,60%
O	78,15%	17,61%	2,96%	1,29%
P	72,39%	19,79%	6,29%	1,53%
Totale	84,53%	12,83%	1,95%	0,69%

I risultati della ricerca - Rata moratoria vs Esposizione residua rateale (2 di 2) –

- Nei settori delle «Costruzioni», «Commercio all'ingrosso e al dettaglio» e «Attività Immobiliari» si evidenzia la percentuale più elevata del rapporto per le classi di rating superiore rispetto alla media della popolazione nelle diverse fasce (aree tratteggiate)
- Evidentemente i timori relativi alle ricadute del Covid 19 e la scarsa visibilità sulla ripresa fino ai primi mesi del 2021 hanno spinto i debitori (anche di qualità creditizia elevata) a richiedere la moratoria su una quota più elevata dei finanziamenti rateali esistenti

	2%	5%	10%	>10%
F.COSTRUZIONI	85,63%	11,95%	1,58%	0,84%
A	80,07%	18,08%	0,74%	1,11%
B	93,53%	5,17%	0,43%	0,86%
C	88,13%	9,34%	2,53%	0,00%
D	89,53%	8,69%	0,67%	1,11%
E	84,70%	13,58%	0,86%	0,86%
F	87,58%	11,46%	0,96%	0,00%
G	89,17%	9,55%	1,27%	0,00%
H	86,31%	9,05%	2,78%	1,86%
I	87,18%	12,09%	0,00%	0,73%
L	86,02%	10,75%	2,15%	1,08%
M	77,84%	17,01%	3,09%	2,06%
N	76,99%	16,81%	5,31%	0,88%
O	66,67%	30,56%	2,78%	0,00%
P	63,79%	29,31%	5,17%	1,72%
Totale complessivo	85,63%	11,95%	1,58%	0,84%

	2%	5%	10%	>10%
L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	83,33%	12,31%	3,15%	1,20%
A	91,67%	5,56%	2,78%	0,00%
B	93,75%	6,25%	0,00%	0,00%
C	90,14%	7,04%	1,41%	1,41%
D	86,14%	9,90%	2,97%	0,99%
E	82,81%	11,72%	3,91%	1,56%
F	80,46%	18,39%	1,15%	0,00%
G	68,97%	17,24%	6,90%	6,90%
H	75,36%	15,94%	7,25%	1,45%
I	78,13%	21,88%	0,00%	0,00%
L	84,21%	10,53%	5,26%	0,00%
M	95,65%	4,35%	0,00%	0,00%
N	76,19%	14,29%	4,76%	4,76%
O	75,00%	16,67%	8,33%	0,00%
P	83,33%	16,67%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	83,33%	12,31%	3,15%	1,20%

	2%	5%	10%	>10%
G.COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	84,46%	12,81%	2,11%	0,62%
A	73,97%	21,59%	3,65%	0,79%
B	88,54%	10,21%	0,83%	0,42%
C	87,41%	10,02%	1,86%	0,70%
D	87,46%	10,83%	1,39%	0,32%
E	85,51%	11,11%	2,38%	0,97%
F	85,84%	13,02%	0,72%	0,43%
G	85,28%	12,78%	1,62%	0,32%
H	88,79%	9,90%	1,11%	0,20%
I	85,52%	12,02%	1,69%	0,77%
L	81,68%	14,89%	2,67%	0,76%
M	78,17%	17,51%	3,55%	0,76%
N	79,54%	13,86%	4,95%	1,65%
O	79,27%	16,46%	3,66%	0,61%
P	71,72%	20,20%	7,07%	1,01%
Totale complessivo	84,46%	12,81%	2,11%	0,62%

I risultati della ricerca - Le previsioni post moratoria (1 di 3) –

- L'analisi indicata nelle slide precedenti è stata integrata con la valutazione previsionale a livello di singola azienda del campione
- Le previsioni sfruttano un indicatore di resilienza COVID di tipo settoriale (score Pulse elaborato da CRIF) in grado di cogliere l'andamento atteso nel medio periodo («new normal») suddiviso in 4 livelli come indicato in basso

TOP

- ✓ Limitato impatto delle restrizioni derivanti dal «Lockdown» nello svolgimento dell'attività economica
- ✓ Crescita o stabilità della domanda in virtù della natura dei prodotti e servizi erogati
- ✓ Tenuta di margini e generazione di cassa grazie al mantenimento dei volumi di produzione
- ✓ Stabilità del merito creditizio
- ✓ Regolare operatività sotto il profilo commerciale

UPPER

- ✓ Basso impatto delle restrizioni derivanti dal «Lockdown» per le produzioni essenziali
- ✓ Mercati caratterizzati da favorevole trend di lungo termine della domanda
- ✓ Caratteristiche intrinseche dei business e solidità dei profili finanziari che permettono un miglior assorbimento degli impatti negativi di breve periodo
- ✓ Assenza di criticità nei comportamenti creditizi
- ✓ Regolare operatività sotto il profilo commerciale

MIDDLE

- ✓ Elevato impatto delle restrizioni derivanti dal «Lockdown»
- ✓ Forte esposizione nei confronti della domanda estera
- ✓ Pressione su profittabilità operativa e strutture finanziarie già relativamente deboli
- ✓ Segnali di early-warning sul merito creditizio
- ✓ Riduzione dell'operatività commerciale e allungamento dei tempi di pagamento ai fornitori

BOTTOM

- ✓ Elevato impatto delle restrizioni derivanti dal «Lockdown»
- ✓ Stress su margini e generazione di cassa come conseguenza dell'alta incidenza dei costi fissi e della dinamica del capitale circolante
- ✓ Marcato calo della domanda a causa di una minore propensione agli investimenti
- ✓ Significativo deterioramento del merito creditizio
- ✓ Rilevante riduzione dell'operatività commerciale e allungamento dei tempi di pagamento ai fornitori

I risultati della ricerca - Le previsioni post moratoria (2 di 3) –

- Tra i settori che hanno la più elevata percentuale di **classe Bottom** si segnalano **quelli maggiormente impattati dal Covid 19** (e che avevano mostrato la più elevata percentuale di richiesta di moratoria, si veda la precedente slide 14, ad eccezione delle «Altre attività di servizi»), ossia le attività legate al tempo libero, ristorazione e alloggio, immobiliare
- Si tratta di settori fortemente colpiti dai lockdown e dalla contrazione di domanda, margini e flussi di cassa, per i quali la ripartenza in alcuni casi è stata solo parziale

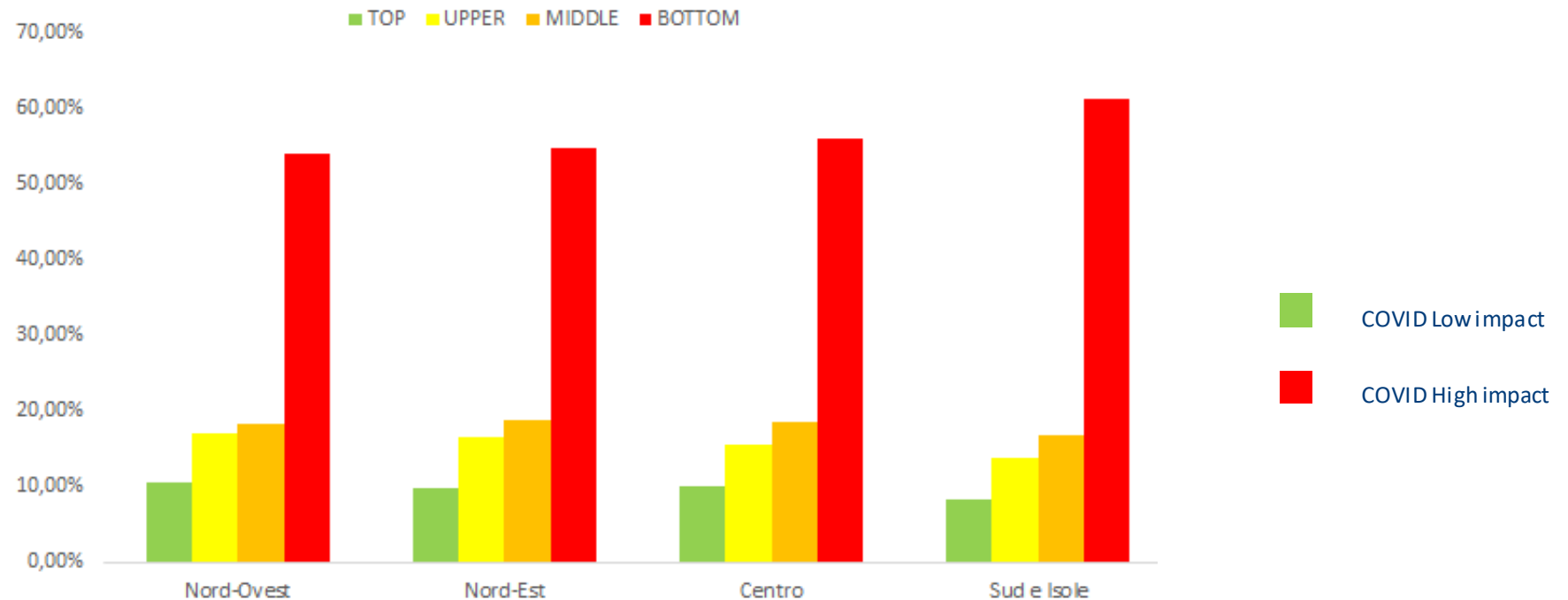
ATECO	TOP	UPPER	MIDDLE	BOTTOM	
A.AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	13,91%	19,68%	20,00%	46,41%	
B.ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E TORBIERE	15,91%	11,36%	18,18%	54,55%	
C.ATTIVITA' MANIFATTURIERE	11,21%	19,00%	21,35%	48,43%	
D.FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1,32%	10,53%	10,53%	77,63%	
E.FORNITURA DI ACQUA	14,04%	17,54%	23,98%	44,44%	
F.COSTRUZIONI	12,46%	17,65%	19,89%	50,00%	
G.COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	10,98%	16,75%	18,91%	53,36%	
H.TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	9,05%	19,79%	25,82%	45,34%	
I. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0,62%	4,55%	7,80%	87,03%	COVID High impact
J. SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	25,89%	22,74%	21,89%	29,47%	COVID Low impact
L. ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2,16%	5,34%	14,23%	78,27%	COVID High impact
M. ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	12,34%	18,56%	24,31%	44,79%	
N. NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4,44%	13,11%	19,00%	63,45%	
P. ISTRUZIONE	6,67%	18,00%	23,33%	52,00%	
Q. SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	18,40%	24,21%	28,33%	29,06%	COVID Low impact
R. ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	0,73%	5,12%	7,86%	86,29%	COVID High impact
S. ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	22,18%	27,90%	21,82%	28,10%	COVID Low impact

Fonte: ricerca CRIF-Università degli Studi di Firenze, settembre 2021

I risultati della ricerca - Le previsioni post moratoria (3 di 3) –

- In termini di localizzazione geografica lo score anticipatore mostra una più elevata percentuale nella classe peggiore (Bottom) per il «Sud e Isole» rispetto al resto del Paese (il Nord – Ovest ed Est - si conferma posizionato in modo migliore per sfruttare la ripartenza)
- I risultati sono in linea con le attese e confermano le difficoltà di alcune zone del Paese a cogliere appieno le misure di sostegno messe in campo dal Governo (non solo moratorie, ma anche prestiti garantiti, blocco dei licenziamenti, ecc.)

Classificazione secondo l'indicatore di resilienza Covid di CRIF



A hand holding a glowing globe with a network overlay. The globe is semi-transparent and shows continents. A bright, glowing network of lines and nodes surrounds the globe, extending across the entire page. The background is a soft, light blue gradient.

Indice

- Premessa 3
- Sintesi dei contenuti della moratoria 6
- I risultati della ricerca 11
- Considerazioni finali 20

Considerazioni finali

- Come puntualizzato dal Governatore della Banca d'Italia (Intervento all'Assemblea ABI del luglio 2021) col passare del tempo, si stanno progressivamente **restringendo le condizioni per lo sfruttamento della moratoria dei finanziamenti** (e contratti accessori collegati). Le banche dovranno quindi valutare caso per caso la presenza di difficoltà finanziarie attuali o prospettiche dei debitori e, se necessario, classificare i prestiti tra quelli oggetto di concessione (forborne)
- Le imprese che appartengono alla classe Bottom dello score Pulse e con sede nel «Sud e Isole», in virtù del calo della domanda e dello stress sui flussi di cassa subito nei mesi scorsi e non ancora completamente riassorbito, saranno quelle maggiormente penalizzate dalla fine della moratoria (anche senza considerare i maggiori prestiti eventualmente sottoscritti con garanzia dello Stato e che andranno ad aumentare il debito da ripagare)



Considerazioni finali

- Il potenziale impatto negativo sui tassi di default del venir meno delle misure di sostegno potrebbe essere mitigato da una serie di misure adottate nel corso del 2021, la cui efficacia non è possibile ad oggi stimare con precisione:
 - Art. 1, comma 266 L.178/2020, che per le società di capitali ridefinisce il procedimento connesso alle perdite di esercizio anche laddove intacchino il minimo legale (dando la possibilità di posticipare i relativi provvedimenti al 5° esercizio successivo e sterilizzando la relativa causa di scioglimento)
 - DL 118/2021, che istituisce la Composizione negoziata della crisi, quale nuovo strumento di ausilio alle imprese in difficoltà finalizzato al loro risanamento
- Alla luce di queste considerazioni l'attenzione dei Confidi nella loro attività di monitoraggio dovrà essere potenziata. Sotto questo aspetto è lecito attendersi un **«salto di qualità» negli strumenti e nelle analisi fino ad oggi esistenti** in modo da cogliere fenomeni anticipatori che diventeranno decisivi per affrontare un percorso di risanamento aziendale riducendo il rischio di credito in bilancio




Together to the next level

